

Verbale dell'adunanza

del giorno 26 maggio 1915

Sono presenti: il Presidente Svingher, i Consiglieri
Gerardo e Beneduce, il Direttore Generale Cocci ed il
Consigliere Assumini quale Segretario del Consiglio di
Amministrazione.

1. Stabile di proprietà dello Istituto a Verona.

Il Direttore Generale informa il Comitato che, secondo
notizie date dall'Agente Generale di Verona, si prende
probabile che l'Autorità militare richieda la parte non
affittata del palazzo Portaluppi di proprietà dello Istituto
in quella città. Naturalmente un rifiuto non sa-
rebbe possibile; egli ha intanto disposto che siano sospe-
si i lavori di restauro che vi erano in corso; pregan-
do l'Agente Generale di indagare quali compensi
ci sarebbero corrisposti per tale occupazione.

Art

Il Comitato prende atto.

2. Orario d'ufficio.

Sentite le comunicazioni del Direttore Generale circa
la necessità di attuare un prolungamento dell'orario
di ufficio, per compensare l'allontanamento degli
impiegati che sono sotto le armi;



Ricordate le ragioni che, nell'interesse del servizio e degli impiegati stessi, consigliarono l'adozione dell'orario continuato; e considerati gli inconvenienti cui darebbe luogo il ritorno all'orario interrotto, inconvenienti che si sentono maggiormente nella stagione estiva e che nel momento attuale sarebbero aggravati anche dalle riduzioni apportate al servizio bancario;

Il Comitato è d'avviso che convenga mantenere l'orario unico, prolungandolo di mezz'ora, con facoltà ai soli capi di Ufficio di allentarsi per la refezione.

3. Cambio di cedole di rendita Brasiliana.

Sentite le comunicazioni del Direttore Generale circa l'impiego a farsi dello importo delle cedole della rendita Brasiliana di proprietà dello Istituto, e presa cognizione di una circolare governativa degli Stati Uniti del Brasile concernente il cambio delle cedole stesse con obbligazioni di nuova emissione (Funding),

Il Comitato sospende di deliberare in attesa delle informazioni che il Presidente si riserva di assumere al riguardo.

4. Crediti dello Istituto verso Compagnie Tedesche ed Austriache.

Il Direttore Generale presenta il seguente pro memoria

dal quale risulta l'accertamento dei crediti dello Istituto verso Compagnie di assicurazione Tedesche ed Austriache, così in relazione al portafoglio prestabilito come in dipendenza della cessione obbligatoria del 40% dei rischi assunti da Compagnie autorizzate alla produzione:

Portafoglio prestabilito

Per tutte le Compagnie sotto elencate i saldi reciproci al 31 dicembre 1914 vennero da tempo pareggiati; eccezione fatta per la "Minerva" (portafoglio "Mutua Italiana") che deve il saldo a tutto il 31 dicembre 1914.

Le cifre che risultano presentemente a nostro credito sono costituite come sotto indicato:

Orf

	a nostro credito	a nostro debito
Anonima Infortuni	L. 942,17	--
per premi a nostro favore scaduti fino a tutto maggio 1915.		
Assicurazioni Generali	" f. 546,25	--
per sua quota sinistri avvenuti nel 1° trim. 1915		
Dambio	"	--
pareggia a tutt'oggi		

a riportare L. 8.488,42



Ritorno L. 8.488,42

Frankona

" 2.076,16

per premi a nostro favore scaduti nel 1° trim.
1915 e per riscatti avvenuti in tale epoca.

Frankfurter

paraggia a tutt'oggi.

Kölnische

" 51.689,02

per riscatti d'ufficio e premi stornati in segui-
to a riduzioni e rescissioni di competenza Eser-
cizio 1914 (da noi non ancora comunicate alla
Compagnia); per premi a nostro favore scaduti
nel 1° trimestre 1915; per rimborso depositi ritene-
matematiche e relativi interessi di competenza
Esercizio 1914; infine per riscatti e storno di pre-
mi avvenuti regolarmente nel 1° trimestre 1915;
per riscatti d'ufficio e premi stornati in seguito
a riduzioni e rescissioni di competenza Esercizio
1914 (da noi non ancora comunicati alla Com-
pagnia); per premi a nostro favore scaduti nel
1° trimestre 1915 e per il saldo a nostro favore
al 31 dicembre 1914 come già accennato.

Munchener

" 12.601,26

per riscatti d'ufficio e premi stornati in seguito
a riduzioni e rescissioni di competenza 1914 (da

Riparto L. 100.968,80 - -

noi non ancora comunicati alla Compagnia) e
per premi a nostro favore scaduti nel 1° trimestre
1915.

Rheinische " 1.842,56 - -

per riscatti d'ufficio di competenza Esercizio
1914 (da noi non ancora comunicati alla Com-
pagnia).

Sueddeutsche " - - - -

pareggia a tutt'oggi

Wiener " 14.444,32 - -

per riscatti d'ufficio e premi stornati in seguito
a riduzioni e rescissioni di competenza Esercizio
1914 (da noi non ancora comunicati alla Compagnia)

Clr

Totale a nostro credito L. 117.255,68 - -

Cessioni legali 40%

Assicurazioni Generali a nostro credito a nostro debito
L. 103.305,10

per saldo a nostro favore delle distinte contabili
per premi scaduti (rimessi fino alla prima quin-
decina di maggio 1915)

a riportare L. 103.305,10



Risporto L. 103.305,10

Dammbio

15.451,30

per rimesse in conto corrente fino a tutto maggio 1915 ed eccedenti il saldo a nostro favore del conto di Aprile 1915 (ultimo che possediamo)

Rimissione Adriatica

" 88.594,54

per saldo a nostro favore del conto corrente di Maggio 1915

L. 191.899,64 15.451,30

Differenza netta a nostro favore

176.448,34

L. 191.899,64 191.899,64

Riepilogo

Al nostro credito portafoglio preconstituito	L. 117.255,68
" " " cessioni legali 40%	" 176.448,34
Totale complessivo	L. 293.704,02

Facciamo osservare che tanto per le rassicurazioni reciproche del portafoglio preconstituito quanto per le cessioni legali 40% le Compagnie hanno sempre fatto regolarmente le rimesse dei saldi a nostro favore senza dar luogo da parte nostra a rimostranze o sollecitazioni.



5. Gestione stabili. Lavori di riparazione degli immobili di proprietà dello Istituto a Genova.

Il Direttore Generale presenta la seguente relazione del Consigliere Guerra, concernente i lavori di riparazione che occorrono negli stabili di proprietà dello Istituto a Genova, della quale è data lettura:

"Nella relazione fattale il 18 maggio corrente in occasione di una visita agli stabili dell'Istituto in Genova, scrivendo quanto segue in ordine ai fabbricati di Via XX Settembre e di Via Maragliano:

"Nello stabile di Via XX Settembre ho rilevato: che l'atrio d'ingresso trovasi alquanto in disordine nel pavimento a mosaico e nella tinteggiatura delle pareti; che il corridoio il quale dà accesso alle due scale, e formato da una lunga tettoia in ferro e vetri costruita nel cortile, ha il pavimento corrosa in diversi punti, le pareti sporche e scrostate, i vetri della copertura ripieni di sudiciume, la rete di ferro che li protegge, rotta in molti tratti, e le lamiere di ferro nelle pareti verso il cortile corrosa dalla ruggine e dall'umidità; che le due scale hanno le pareti sporche e in molti punti scrostate.

Onj

L'edificio stabile è abitato da inquilini dell'alto
 ceto? Tra gli altri, il generale Trugoni, molti liberi
 professionisti, case di mode, ecc. Il via vai delle
 persone di buona condizione è continuo; per 14 locali
 ed appartamenti si ricava una pensione annua che
 da L. 2.500 giunge sino alle L. 6.000: per altri 15,
 una pensione di L. 1.500 e più fino a L. 2.300; e
 per altri 7, uno solo di L. 804, e gli altri una
 pensione maggiore sino a L. 1.150.

È quindi necessario, dato l'ambiente signorile,
 che anche il decoro esterno del palazzo sia messo
 in relazione alle esigenze degli inquilini. I preventivi
 fatti preparare dall'amministratore importavano
 una spesa per riparazioni, verniciatura, ecc. di
 circa L. 4.000. Io consiglierei di mantenere la spesa
 in limiti più ristretti.

Così, invece di provvedere ad una radicale tra-
 sformazione del pavimento dell'atrio e del corridoio,
 consiglieri di far preventivare soltanto le riparazioni
 dei punti più offesi; in luogo di una totale
 verniciatura delle pareti delle scale, mi parrebbe
 sufficiente che il preventivo fosse limitato alla verni-
 ciatura delle porzioni di muro scrostato e sporche.

La spesa dovrebbe in tal modo ridursi di molto
 e non oltrepassare la metà di quella qui preventivata.

Anche lo stabile di via Maragliano ha le
 pareti delle scale non sufficientemente pulite; e per gli
 alti affitti che si ricavano dal palazzo (3 da L. 2.100
 a L. 2.950, 11 da L. 3.000 a L. 3.900 e 1 di L. 4.200)
 l'Istituto dovrebbe pensare a mantenerle in istato deco-
 rato. Ma siccome ho accertato che le scale sono conti-
 nuamente frequentate da garzoni di bottega che reca-
 no commestibili ed altro agli inquilini, così sarebbe
 il caso di limitare la pulizia delle pareti delle scale
 ai punti più insudiciati, poiché è fuor di dubbio
 che la causa principale delle macchie che si riscontra-
 no nell'intonaco delle pareti, è l'andirivieni dei
 garzoni di bottega che vi si appoggiano e sporcano
 i muri. Ni potrebbe impedire l'accesso, data
 l'abitudine degli inquilini di farsi portare il
 necessario fino alla loro abitazione. La spesa de-
 vrebbe ridursi a poche centinaia di lire.

Orf

Nell'indicato stabile di via Maragliano trovasi
 affitto dal 4 maggio corrente un grande apparta-
 mento che era occupato dal Console di Cuba il
 quale pagava l'annua pigione di L. 3.200. Nessun
 lavoro fu mai eseguito durante una decina d'anni
 a tale appartamento, che ora trovasi molto in di-
 sordine e nei serramenti, e nelle verniciature e nelle
 tappezzerie. L'amministratore, per poter riaffittare

il quartiere, propendeva per farvi lavori di importo abbastanza elevato (oltre £ 1.500). Io lo consigliai a far pulire porte e finestre e passarvi una sola mano di vernice; a far raschiare le tappezzerie in maggior disordine, a far riparare i serramenti. Allorché avrai trovato da riaffittare l'appartamento, si vedrà quali tappezzerie si dovranno mettere, e se occorrerà ripetere la verniciatura. La spesa minore o maggiore degli accomodi, dipenderà dal modo in cui potrà ottenersi il riaffitto.

L'Agente Generale dell'Istituto in Genova, amministratore di quegli stabili, ha ora rimesso i preventivi fatti dai vari capi d'arte ai quali si è rivolto, per le riparazioni da eseguire:

- 1.) alle parti guaste delle pareti verniciate dell'atrio e delle due scale del palazzo in via XX Settembre;
- 2.) alla tettoia a vetri e ferro che dà accesso alle scale medesime;
- 3.) alle parti corrose del pavimento a mosaico dell'atrio d'ingresso.

E per lo stabile di via Sparagliano ha inviato i preventivi fatti dai capi d'arte per i lavori di riparazione alla tinta delle pareti della scala, e per rimettere a nuovo l'appartamento composto di

12 camere, lasciato libero col 1° maggio corrente dal Consolato di Cuba.

Il complesso della spesa preventivata per i lavori di restauro nel palazzo di via XX Settembre ammonta a L. 2.315; quello della spesa per il restauro della tinta delle pareti nella scala dello stabile di via Maragliano è di L. 185, e quello per il restauro generale dell'appartamento già occupato dal Console di Cuba è di L. 1.405.

Io ritorno ad insistere sulla necessità dei lavori di riparazione in parola sia per ragioni di decenza, sia per poter riaffittare quanto prima sarà possibile l'appartamento ora accennato, dal quale si ricavarano L. 3.200 all'anno.

Faccio notare che in Genova per ora l'Istituto ha due soli quartieri affitti: quello di cui ho parlato ora, e un altro nello stabile di via San Bernardino che rendeva L. 360 all'anno.

Orf

Nonostante che l'Agente Generale dichiara che i prezzi esposti negli indicati preventivi sono il più possibilmente ridotti, io credo che qualche facilitazione si potrà ancora ottenere.

Ad ogni modo i preventivi per le accennate due spese di complessive L. 2.315 e di L. 185, sarebbe innanzi tutto da comunicare all'Ufficio Tecnico

co di Finanza di Genova perche', nell'interesse dell'Istituto, li esamini attentamente, facendo anche accessi sul posto, ed esprima il suo parere riguardo sia alla convenienza dei lavori che alla attendibilita' dei prezzi esposti nei preventivi medesimi.

Qualunque parere favorevole si potranno di conformita' far eseguire i lavori i quali dovranno essere sorvegliati dallo stesso Ufficio tecnico di Finanza che dovra' pure collaudarli prima che ne sia disposto il pagamento.

Quanto invece al preventivo pel restauro del su' ripetuto appartamento vuoto nello stabile di via Magliano, sarebbe ora da sospendere nei riguardi delle tappezzerie e delle verniciature, che costituiscono la spesa maggiore. Per ora i lavori dovrebbero limitarsi alla raschiatura delle sole tappezzerie divenute inservibili, alla riparazione delle porte, delle finestre e dei serramenti, e alla loro pulitura con semplice mano di vernice. E quanto agli altri lavori domandati dall'Agente Generale sarebbero da eseguire soltanto allorché avra' riaffittato l'appartamento, e in quei limiti che saranno rispondenti alla finzione convenuta.

Per gli uni e per gli altri lavori ora indicati sara' sempre da interpellare l'Ufficio tecnico di Finanza di Genova, data l'importanza della rela-

liva spesa".

Il Comitato prende atto, approvando.

6. Assicurazione obbligatoria contratta dal Capo dell'Ufficio Contabilità cav. Roncaglia.

Il Direttore Generale presenta una lettera con la quale il Capo dell'Ufficio Contabilità, cav. Roncaglia, assicurato a norma dell'art. 55 dello Statuto con una polizza a forma mista, per la durata di anni 24, con effetto dal 1° marzo 1914, per il capitale di L. 19.551, chiede che gli sia concesso il cambiamento di forma della sua polizza, di mista tariffa III^a in una a termine fissa speciale, tariffa 16^a tipo B, con effetto retroattivo, mantenendo cioè la decorrenza 1° marzo 1914 della polizza. Egli chiede però che tale cambiamento di forma abbia luogo con le seguenti concessioni: a) che la differenza di riserva per il periodo di tempo già trascorso dalla decorrenza della polizza sia considerata quale premio unico destinato ad aumentare il capitale assicurato.

Ad

b) che a datore dal 1° aprile scorso il premio della nuova polizza sia aumentato di annue L. 200, per equipararlo allo stipendio corrispondente al grado effettivo di capo ufficio; e ciò a condizione che su

L'intero premio così aumentato sia corrisposto il contributo del 6% da parte dello Istituto.

c) che sulla nuova polizza sia concesso gratuitamente il rischio di guerra per l'intero capitale assicurato.

Il Comitato accoglie, in massima, la domanda del cav. Ronaglia;

Considerato, però, che la trasformazione di polizza da lui domandata implica, per l'Istituto, l'aumento del capitale pagabile in caso di morte ritene che la copertura gratuita del rischio di guerra non possa eccedere la somma garantita col precedente contratto; e ciò in conformità del criterio che informa la deliberazione del Consiglio di Amministrazione, che cioè la gratuità della copertura del rischio di guerra, per gli impiegati dell'Istituto, è da intendersi accordata per i capitali assicurati per caso di morte sino al 1° aprile 1915.

Considerato, inoltre, che il signor Ronaglia, mentre dirige assai diligentemente e con molta competenza l'Ufficio di Contabilità, ha però il grado di sotto capo ufficio, e la sua promozione implicherebbe un giudizio del Comitato Permanente e del Consiglio di Amministrazione, ritiene che la domanda di essere

dere il contributo del 6% oltre lo stipendio attuale non possa essere presa in considerazione.

7. Gratificazione al signor Roncaglia.

Tutte le comunicazioni del Direttore Generale circa la domanda di una anticipazione sullo stipendio, che il ragioniere Cav. Roncaglia, capo dell'Ufficio Contabilità, ha presentato per necessità di famiglia;

Il Comitato, su proposta del Direttore Generale, autorizza la concessione al predetto sig. Roncaglia di una gratificazione di lire seicento, nella intesa che di essa sarà tenuto conto quando saranno assegnate al personale le gratificazioni di fine d'anno.

Il Presidente, prende occasione per raccomandare lo studio di uno speciale organo di previdenza, che l'Istituto potrebbe aiutare, per le sovvenzioni di cui gli impiegati possano aver bisogno; e il Direttore Generale assicura che trovasi già da qualche tempo avviata la costituzione di una Società di mutuo soccorso fra il personale dell'Istituto. Egli, incoraggiato dal benemerito affidamento del Presidente, procurerà di sollecitare la cosa.

Drj



8. Operazioni all'estero e riassicurazioni.

Il Direttore Generale presenta al Comitato la seguente nota, in data 21 maggio corrente, del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, relativa alle proposte della speciale Commissione incaricata di studiare il problema del lavoro all'estero e delle riassicurazioni?

Ministero
di
Agricoltura Industria e Commercio

Direzione Generale del Credito e della
Previdenza

Roma, 21 maggio 1915

(Urgentissima)

Dir. VII - Sez. 2^a

N. di prot. 17251

Oggetto

Operazioni all'estero. Riassicurazioni.

Mi prego comunicare a codesto Istituto la relazione che mi è stata presentata dalla Commissione per lo studio degli affari all'estero e del problema delle riassicurazioni? Sulle conclusioni della Commissione ho voluto sentire il parere del Ministero del Tesoro, il quale recentemente mi ha comunicato che non ha alcuna sostanziale obiezione da fare.

Sig. Direttore Generale
dell'Istituto Nazionale delle
Assicurazioni?

La Commissione ha ritenuto che codesto Istituto può assumere affari all'estero, sia presso nazionali, che fra stranieri. Il momento però per iniziare

simile lavoro non mi sembra opportuno. E quindi
codesto Istituto vedrà se sia il caso di incominciare
l'organizzazione solo in quei paesi consigliati dalla
Commissione; ed attendo in proposito le proposte che
codesto Istituto crederà di presentare.

La Commissione ha altresì ritenuto che codesto
Istituto possa effettuare riassicurazioni sia attive
che passive. Anche al riguardo attendo che code-
sto Istituto mi presenti le sue proposte.

Il Ministro
F. Cavasola

Il Comitato, presa notizia della nota Ministeriale,
di cui è stata data lettura, prega il Direttore
Generale di curare la distribuzione della relazione
della Commissione a tutti i componenti il Consiglio
di Amministrazione.

Asf

9. Riscatto di polizza smarrita nel disastro
di Anziano.

Sentite le comunicazioni del Direttore Generale
circa la domanda presentata dal signor Alessio
Sebastiani per ottenere il sollecito riscatto di una po-
lizza di assicurazione per L. 20.000 emessa dalla



"Fondaria", smarrita fra le macerie di Aquilano nel terremoto del 13 gennaio,

il Comitato, su conforme avviso del Direttore Generale, non crede che si possa prescindere dalla regolare osservanza della procedura di annullamento prescritta con apposito Decreto legislativo.

10. Assicurazione collettiva del personale delle Società di Navigazione federate.

Il Consigliere Beneduce riferisce intorno alla assicurazione collettiva del personale della "Navigazione Generale Italiana" e delle altre tre Compagnie federate (Italia, Velox e Lloyd Italiano) il cui progetto fu già approvato dal Consiglio di Amministrazione, ma non poté essere attuato per difficoltà insorte in seguito ad attriti fra il personale della "Navigazione Generale" e la "Federazione della gente di mare". Tali difficoltà sono state ora eliminate per l'intervento dell'Ispettore dello Istitato prof. Caprioli.

È stato predisposto lo schema di alcune clausole speciali, che dovrebbero essere aggiunte alle condizioni generali di polizza, e sulle quali il Consigliere Beneduce fornisce spiegazioni e schiarimenti. Esse importano la concessione di particolari condizioni di tariffa, che il Consigliere Beneduce propone di approvare, data la

importante della assicurazione collettiva onde trattasi, ed anche in vista della circostanza che per essa l'Istituto non sopporterebbe alcuna spesa di provvigione.

Il Consigliere Beneduce richiama l'attenzione del Comitato anche sulle facilitazioni che si offrirebbero al personale amministrativo e navigante della Società per la copertura del rischio di guerra, con una riduzione del soprapremio adottato dallo Istituto.

Il Comitato, sentite le comunicazioni del Consigliere Beneduce, prende atto, nel testo che qui di seguito si trascrive, delle clausole speciali per la assicurazione collettiva di cui si tratta, con riserva di presentarle al Consiglio di Amministrazione per le sue deliberazioni quando esse abbiano avuto la adesione delle Compagnie interessate:

Dr

Clauzole speciali da aggiungere alle condizioni generali di polizza per le assicurazioni collettive del personale della N.G.I.

Premesso che il contraente assicurato appartiene, alla data della stipulazione del contratto, al personale della N.G.I. e che la presente assicurazione viene stipulata in base all'art. 2 del "Regolamento per la Previdenza del Personale in esecuzione del dispo-

ste dell'art. 7 del Regolamento organico per il Personale approvato dal Consiglio di Amministrazione della S.G.I. nella seduta del 10 febbraio 1944."

1.) Il contraente assicurato dichiara e l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni ne prende atto:

- a) di consentire che in caso di scadenza di assicurazioni per capitali o rendite differite, o di riscatto della polizza, qualora il contraente assicurato continui a prestare servizio presso la Società, l'importo di tali capitali o rendite o del ricavo del riscatto venga versato alla Società per essere accreditato al conto individuale del contraente assicurato, rilasciando la Società quietanza liberatoria all'Istituto Nazionale;
- b) di consentire, in osservanza dell'art. 2 capoverso del citato Regolamento, che la emettenda polizza sia consegnata alla Società presso la quale, durante tutto il periodo di permanenza in servizio presso la Società, essa dovrà rimanere esente da qualsiasi pegno o vincolo. Conseguentemente, per tutta la durata di tale periodo, il contraente dichiara espressamente di rinunciare alle facoltà di chiedere prestiti o anticipazioni sulla polizza; di creare sui di essa vincoli di qualsiasi natura a favore di terzi; di alienarne in qualsiasi modo, anche parzialmente, la proprietà;

c) di impegnarsi, in caso di cessazione dal servizio presso la N.G.I., di darne comunicazione all'Istituto Nazionale, documentando la notifica con una conforme dichiarazione della Società.

2.) L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, in vista del carattere di assicurazione collettiva e valendosi della facoltà concessagli dalla legge costitutiva dell'Istituto, accorda le seguenti condizioni di favore:

A. a modifica dell'art. 8, il valore di riscatto per le forme ordinarie in caso di morte (escluse le temporanee) e miste viene stabilito eccezionalmente nella misura dell'85% della riserva matematica che l'Istituto Nazionale avrà costituito a norma della legge costitutiva e del proprio statuto: per i capitali e rendite differite con controassicurazione verranno restituiti i premi pagati meno uno.

Art

B. a modifica dell'art. 14 e dell'art. 15, si stabilisce che, fermo restando il diritto a viaggiare e soggiornare in tutti i Paesi del mondo, in tempo di pace, e la copertura gratuita del rischio di servizio militare in tempo di pace fin dall'inizio dell'assicurazione e del rischio di guerra a partire dal secondo anno di assicurazione, per il primo anno di assicurazione.



a) il personale amministrativo non navigante che volesse ottenere la copertura immediata del rischio di guerra pagherà il 2% del capitale assicurato se militare di truppa ed il 4% se ufficiale: hanno gli appartenenti alla milizia territoriale per i quali non è dovuto il sovrappremio.

b) il personale navigante: pagherà un sovrappremio del 2% finché rimane su piroscafi adibiti al servizio della marina mercantile

pagherà un ulteriore sovrappremio dell'1½% ($2 + 1\frac{1}{2} = 3\frac{1}{2}$) ove il piroscafo venga requisito per trasporto di truppe o per servizio merci

pagherà invece un sovrappremio del 3% ($2 + 3 = 5$) ove il piroscafo venga requisito quale nave ausiliaria della marina da guerra

un sovrappremio complessivo del 5% pagherà pure il personale navigante che venga chiamato a prestare servizio della marina da guerra.

c. in aggiunta all'art. 17, si stabilisce che, nel caso di pagamento del premio a rate semestrali (per il quale frazionamento viene richiesto l'aumento del 2%) l'istituto rinuncia, in caso di sinistro, a richiedere il pagamento della rata semestrale non ancora scaduta che mancasse al completamento della annualità di premio in corso.

11. Proposta di assicurazione del sig. Scarpa Vincenzo.

Ricordata la precedente deliberazione del 5 maggio corrente con la quale si ritenne inaccettabile la condizione posta dal sig. Vincenzo Scarpa per una sua proposta di assicurazione per L. 500.000, che cioè l'Istituto rinunciasse alla competenza del Tribunale di Roma, prescritta dalle condizioni generali di polizza, per stabilirla quella del Tribunale di Napoli;

Sentite le comunicazioni del Direttore Generale circa le insistenze del sig. Scarpa per ottenere la detta condizione, senza la quale l'Agenzia Generale di Roma dichiara che non sarà possibile conseguire il perfezionamento della polizza;

Il Comitato, su conforme avviso del Direttore Generale, non ritenendo possibile la deroga ad una delle condizioni di polizza approvate con Decreto Reale, conferma la precedente deliberazione.

Drj

12. Assunzione di personale della Cassa Mutua Pensioni.

Sentite le comunicazioni del Direttore Generale;

Ritenuto che dei due impiegati della Cassa Mutua Pensioni di cui nell'adunanza dell'11 maggio corrente fu deliberata l'assunzione, uno, il sig. Lorenzelli,

declinato l'offerta, e l'altro, il sig. Longo, non può, almeno per ora, assumere servizio;

Ritenuta la necessità di sostituirla con altri due fra gli impiegati che il R. Commissario Liquidatore della Cassa ha messo a disposizione dello Istituto;

Su proposta del Direttore Generale, il Comitato autorizza l'assunzione in servizio del Dott. Mario Craveri con lo stipendio annuo di L. 4.500 nette, e del sig. Del Bendio Negro con lo stipendio annuo di L. 2.400 nette.

13. Richieste di aiuti straordinari degli Agenti Generali di Roma e di Napoli.

Il Direttore Generale comunica due lettere con le quali prima l'Agente Generale di Roma e poi quello di Napoli hanno chiesto che l'Istituto venga loro in aiuto con assegnazioni mensili, dichiarando che le difficoltà gravi recate dalla guerra alla conservazione del portafoglio ed al lavoro di produzione rendono assai malagevole per essi l'osservanza delle condizioni pattuite per il trattamento dei loro agenti produttori; onde essi temono di non poter mantenere salda la organizzazione data alle rispettive Agenzie senza l'aiuto dello Istituto per la conservazione degli archivi

fissi attribuiti ai produttori.

Aggiunge che da parte sua l'Agente Generale di Roma ha già cominciato ad attuare provvedimenti a carico di qualche produttore, come risulta da una lettera del signor Leo Finaro, il quale si è rivolto alla Direzione Generale dello Istituto muovendo lagnanze per la sospensione dell'assegno fisso mensile di L. 350 che gli era stato attribuito.

Il Direttore Generale aggiunge, nel fare tali comunicazioni al Comitato Permanente, che egli, pur riconoscendo le innegabili difficoltà che la situazione generale crea oggi agli Agenti Generali, è perplesso nel proporre un provvedimento nel senso indicato dai due Agenti Generali, sia perché verrebbe a costituirsi un precedente che sarebbe senza dubbio invocato da tutti gli Agenti Generali, sia perché l'obbligo degli Agenti Generali di mantenere l'organizzazione, ai termini del capitolato, per tutta la durata del contratto, importa che essi degli utili realizzati negli anni più favorevoli si debbano valere negli anni meno favorevoli.

Orf

Ora non è dubbio che Agenzie Generali, come questa di Roma, abbiano nel biennio 1913-14 assicurato ai concessionari guadagni notevoli. È da ricordare, quanto all'Agenzia di Napoli, che per rafforzare l'organizzazione del servizio di produzione qualche

concessione già è stata fatta).

Il Comitato, avuto riguardo alla natura della organizzazione delle Agenzie Generali dello Istituto, non trova luogo a deliberare sulle domande degli Agenti di Roma e di Napoli, ed esprime l'avviso che di queste, come di altri fatti, sia da tenere il debito conto, per vedere se e quali modificazioni potrà convenire di apportare ai capitoli di concessione delle Agenzie Generali alla scadenza del quadriennio.

Dopo di ciò il Presidente toglie la seduta.

Il Presidente del Consiglio

Luigi

Il Direttore Generale

A. Doni

Il Cons. Segretario, *espensore*

Alf. Hofmann